

Rapporto di valutazione dell'Assessment del Dipartimento di Studi Linguistici Culturali Comparati conseguente alla visita e ai colloqui tenuti in data 21/05/2014 su richiesta del Magnifico Rettore dell'Università Ca'Foscari di Venezia, Prof. Carlo Carraro

Prof. Massimo Piattelli Palmarini – University of Arizona

Prof.ssa Biancamaria Rizzardi – Università di Pisa

Prof. ssa Antonella Sorace- University of Edinburgh

Premessa

La Commissione, esaminando la produzione scientifica del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati nel periodo 2011-2013 e a seguito dei colloqui tenuti con il Prorettore alla Ricerca, Prof. Zirpoli, il Direttore di Dipartimento Prof. ssa Anna Cerdinaletti, la Coordinatrice del dottorato di ricerca in Scienze del Linguaggio Prof.ssa Alessandra Giorgi, la Coordinatrice del dottorato di ricerca in Lingue, Culture e Società moderne Prof.ssa Enrica Villari, con il delegato alla Ricerca Prof. Giovanni Vian, con alcuni membri del Dipartimento appartenenti alle diverse fasce, con la Segretaria del Dipartimento dott.ssa Sonia Pastrello, la rappresentante del personale tecnico e amministrativo - settore ricerca dott.ssa Virginia Turchetto, con rappresentanti del Dottorato e degli Assegnisti di Ricerca, e a seguito della visita degli spazi del Dipartimento, ha rilevato i seguenti dati:

Il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (DSLCC), conta 800 matricole all'anno per il percorso triennale, provenienti da vari Paesi e offre 3 lauree magistrali . Il DSLCC, nel periodo di riferimento, risulta composto da 74 tra docenti e ricercatori (17 professori ordinari, 22 professori associati, 35 ricercatori) afferenti a 27 diversi settori scientifici disciplinari (SSD).

Il Dipartimento nel triennio 2011-2013 ha avuto una conformazione caratterizzata da un buon **equilibrio di genere**, sia sotto il profilo quantitativo (sono donne 41 docenti su 75 complessivi, come anche 5 dei 6 nuovi ricercatori a tempo determinato), sia sotto quello qualitativo: 9 dei 17 ordinari sono donne, la stessa direzione nel Dipartimento ha visto l'avvicinarsi di un ordinario, nella prima metà del triennio, e di un'ordinaria nella seconda metà e fino a oggi; tuttora la giunta del Dipartimento conta 5 colleghe su 9 componenti complessivi.

Buona anche la **distribuzione per fasce** della componente docente (cosiddetta piramide): 17 ordinari (22,66%), 23 associati (30,66%), 35 ricercatori [di cui 6 a tempo determinato] (46,66%).

il Dipartimento ha conseguito un ottimo risultato nella **Valutazione della Qualità della Ricerca** (VQR), che lo pone al secondo posto tra gli otto Dipartimenti dell'Ateneo.

I dati di riferimento della VQR, offrono l'immagine complessiva di un notevole profilo scientifico del DSLCC per le aree linguistico-letteraria (area 10 CUN) e storico-pedagogica (sub-area 11a CUN).

Anche il confronto quantitativo della produzione scientifica dei docenti e ricercatori del DSLCC con la media nazionale dei rispettivi SSD, con riferimento al triennio 2010-2012 conferma le performances positive del Dipartimento.

I Fondi di ricerca ammontano a circa 100.000 Euro all'anno, che si traducono dai 500 ai 2.700 Euro per docente, a seconda della valutazione della performance individuale.

Inoltre, in riferimento alla prospettiva della ricerca contenuta nel piano triennale del DSLCC, va rilevato in particolare il quasi definitivo raggiungimento, nel triennio 2011-2013, dell'obiettivo del 100% di **docenza attiva nella ricerca**: come emerge dai dati dell'ultima valutazione ADiR (Assegnazioni Dipartimentali per la Ricerca e la sua Valorizzazione): 73 dei 75 tra gli attuali docenti e ricercatori del DSLCC, pari al 97,33%, ha prodotto almeno una pubblicazione scientifica di media all'anno nel triennio indicato.

Molte le pubblicazioni edite in gran parte delle principali riviste delle rispettive discipline e in sedi editoriali di grande prestigio internazionale (per queste ultime, tra le altre, Oxford UP, Cambridge UP, Ashgate, Routledge, Palgrave Macmillan, Honoré Champion, Garnier, Hachette, Presses Universitaires de Rennes, De Gruyter Mouton, Il Mulino, Mondadori, Laterza, Franz Steiner Verlag, Princeton UP, Peter Lang, Stanford Univ.). Numerose e in sedi rilevanti le recensioni che sono state svolte di diverse di queste pubblicazioni.

Buona anche la loro presenza su Scopus e su ISI WOK, nonostante sia noto che questi importanti repertori internazionali offrono una copertura ancora scarsa per quel che riguarda le pubblicazioni delle discipline umanistiche.

Significativo è il successo conseguito nell'ambito dei bandi per **progetti di ricerca internazionali e nazionali** conferiti dal DSLCC nel corso del triennio: 12 nel 2011, 13 nel 2012, 14 nel 2013, mentre in questo primo periodo del 2014 ne sono già stati messi a bando 6.

Dei 20 assegni di ricerca tuttora attivi, 7 sono cofinanziati al 100% su fondi esterni (alcuni altri in percentuali minori). Due di questi assegni cofinanziati al 100% lo sono per durate rispettivamente di 30 e 27 mesi.

La maggioranza dei docenti del Dipartimento ha partecipato all'**Abilitazione Scientifica Nazionale** (anche per più SSD e per le due fasce di ordinario e di associato contemporaneamente): 18 dei 23 associati, 22 su 35 ricercatori.

Alto il livello di conseguimento delle abilitazioni:

I fascia: 12 abilitati su 16 (nei 2 casi rimanenti il concorso non si è ancora concluso)

II fascia: 16 abilitati su 21 (nel caso rimanente il concorso non si è ancora concluso)

Punti di forza

1. Notevole ricchezza delle tematiche di ricerca e di insegnamento. Curricula sapientemente articolati e con un ampio ventaglio.
2. Numero e gamma tipologica delle lingue straniere, dei SSD, che nel loro insieme costituiscono un elemento di particolare significato e valore del progetto scientifico, culturale, didattico del Dipartimento.
3. Totale soddisfazione dei giovani ricercatori e assegnisti per la competenza dei docenti, l'impegno a seguirli e ispirarli nei loro studi e per l'atmosfera generale del Dipartimento. Esprimono un confronto molto positivo rispetto ad altre università italiane, alcune considerate tra le migliori. Apprezzano molto le continue possibilità di scambio con studiosi di materie diverse dalla propria. Hanno tratto grande vantaggio dai loro soggiorni all'estero (Berlino, Parigi, Londra, Mainz, Varsavia, Reykjavik). Soddisfatti anche delle loro frequenti partecipazioni a convegni nazionali e internazionali, nei quali hanno avuto modo di presentare le loro ricerche in corso. Gli incontri del Comitato di Valutazione con due assegnisti di ricerca e due studenti di dottorato hanno dato un'ottima impressione sulla qualità umana degli intervistati, sul loro impegno di studiosi e sulla qualità e l'originalità delle loro ricerche. I loro curricula sono da loro giudicati molto impegnativi e questo è da loro considerato un dato positivo.
4. Alto profilo internazionale dei dottorati.
5. Notevole percentuale del personale femminile, a ogni livello.
6. Domande di iscrizione da vari Paesi.
7. Patrimonio bibliografico di altissimo livello, biblioteche molto frequentate dagli studenti, spazi accoglienti e di piacevole permanenza.
8. All'interno di ciascuna sede presenza di spazi di ritrovo per gli studenti e ricercatori con interessi affini, elemento giudicato come fondamentale per il buon funzionamento di una comunità di ricerca
9. Forte dedizione al Dipartimento da parte del personale di ogni livello e con varie professionalità (docenti di varie fasce, amministrativi, tecnici).
10. Alto profilo nazionale e internazionale della maggioranza dei ricercatori e dei docenti.
11. Elevato numero e qualità dei Visiting Professors (5 all'anno)
12. Ottimo rating dei giovani che hanno conseguito il dottorato, specialmente da non più di 7 anni.
13. Si segnala l'ottima qualità del Festival Letterario internazionale "Incroci di Civiltà", di cui alcuni docenti del Dipartimento sono responsabili e organizzatori, evento unico nel suo genere tra i

grandi eventi letterari nazionali: in 6 anni ha ospitato 130 scrittori, tra i quali 4 Premi Nobel e 6 scrittori in residenza a Venezia. Miglior successo di quello di Mantova, pur con un budget di appena un dodicesimo di quello di Mantova. Costo, circa 130.000 Euro, tutto compreso (servizi, traduzione, ristorazione). Di particolare pregio è il format del Festival, che valorizza le alte competenze dei docenti nel ruolo di ideatori, organizzatori, conoscitori, studiosi e infine intervistatori degli ospiti del festival, e anche degli studenti attraverso l'edizione del concorso Videoleggo.

13. **Spinoff.** Esistono importanti ricadute della ricerca del Dipartimento, con possibilità di attrarre fondi esterni: linguistiche comparate, accessibilità al linguaggio da parte di sordi congeniti, ciechi e ricerche sulla lingua tattile per chi è sordo e cieco; expertise nazionale ed internazionale sulle lingue dei segni; insegnamento di una seconda o terza lingua; studio del bilinguismo (interferenze, prestiti linguistici, bilinguismo bimodale)

La presenza di competenze specifiche nell'area del linguaggio dei segni e del bilinguismo bimodale potrebbe contribuire in modo complementare alla rete europea di informazione sul bilinguismo *Bilingualism Matters*, che è basata sulla ricerca e ha l'obiettivo di sensibilizzare diversi settori della società.

14. Si segnalano le diverse e originali, nell'ambito nazionale, offerte didattiche, quali il corso di Sloveno, quello di turismo culturale in senso pieno, cooperative learning, le mostre e i cicli di conferenze; le aperture di cicli di studi sullo Svedese, il Bulgaro, l'Ebraico, il Cinese, eccellente qualità degli Studi di storia della Chiesa, Medio Oriente, storia del Giappone. Lingua e Cultura Postcoloniale.

Problemi da risolvere

1. Dottorato di ricerca adesso unificato: Linguistica fuso con Lingue, Culture e Società Moderne

Pur apprezzando gli sforzi compiuti dai due Direttori: Alessandra Giorgi ed Enrica Villari per creare una base didattica comune per il primo anno (leggere e commentare i grandi classici e seminari di metodologia) resta desiderabile separare i due dottorati. Sia Giorgi che Villari concordano. Questa commissione di valutazione raccomanda caldamente di attribuire almeno una borsa addizionale, meglio se due borse (costo aziendale 22.000 Euro ciascuna), al fine di mantenere separati i due dottorati e consentire la creazione di un dottorato internazionale, per il quale esistono già ottime premesse (accordi di massima già ottenuti per la linguistica da parte di importanti università

straniere – Capodistria, Montreal, Amsterdam, Oxford, Von Humboldt Universität Berlino, Università di Losanna).

La formazione metodologica dei due dottorati dovrebbe essere diversificata, in quanto linguistica e letteratura usano strumenti di ricerca e di analisi differenti. I linguisti richiedono competenze specifiche sia nell'elicitazione dei dati (giudizi di grammaticalità, test di produzione e comprensione controllata, ecc.) che nell'analisi quantitativa e qualitativa dei dati.

2. Ampliare i fondi per giovani ricercatori non strutturati (in questo Padova ha un record migliore).

3. Stabilire un punteggio efficace più diversificato per le pubblicazioni in area umanistica. Per le pubblicazioni in italiano, che non contano molto nei settori scientifici, ma molte delle quali, in area umanistica, sono presenti nei cataloghi delle grandi biblioteche estere. Arricchire i rating basati per adesso solo su Web of Knowledge e Scopus. Integrare le 5 categorie del MIUR per i tipi di pubblicazioni. Basi possibili: referaggio, diffusione (presenza in biblioteche estere), internazionalità, originalità e contributo allo stato dell'arte. Integrare meglio le valutazioni fatte dal Dipartimento con quelle fatte dall'Ateneo e con i rating nazionali e internazionali.

4. Un problema menzionato da molti è il mancato riconoscimento dei risultati positivi nel recente VQR

5. Gli overheads per i grant ottenuti dall'esterno sono attualmente il 15%, percentuale molto bassa. Occorre aumentarla con una revisione delle risorse a livello di Ateneo. Nelle Università Statunitensi e britanniche vanno dal 40% fino al 60%.

6. Visti per docenti stranieri in visita. Cercare un più efficace contatto con la Questura, cercare maggior supporto da parte dell'Ateneo.

7. Maggiore osmosi con le lingue orientali.

8. Migliore interfaccia con il Ministero della Ricerca e delle Università. Risolvere una volta per tutte l'interpretazione delle 6 righe relative ai dottorati internazionali nella circolare del Ministero.

9. Stabilire o consolidare i consorzi con le altre Università Italiane (fino a 4 per ciascun consorzio).

10. Perfezionare il meccanismo della co-tutela.

11. Occorrerebbero 300.000 Euro una tantum per l'internazionalizzazione degli studenti (soggiorni di almeno 3 mesi, per un costo di circa 5.000 Euro a studente).

12. Una piccola, modesta, ma importante richiesta dei giovani è quella di creare in Dipartimento un "angolo" cottura e conservazione dei cibi (forno a micro-onde, toaster, bollitore e annessi). Questo risparmierebbe loro di assentarsi per consumare i pasti e ne diminuirebbe il costo.

31 maggio 2014